



VACANZE TRAPPOLA

Aerei low cost, beffe senza fine

Alle pagg. 2 e 3 Commento di PEREGO



L'ALLARME

Nuova Influenza. Altri due casi gravi

Servizi ■ Alle pagine 10 e 11



MARIO RESCA

«Musei aperti anche di notte»

CINI ■ Alle pagine 26 e 27



Berlusconi sfida De Benedetti

L'AFFONDO «Repubblica? Editore svizzero, direttore evasore». Lite con l'Ue | SERVIZI ■ A pagina 8

L'EDITORIALE

di **PIERLUIGI VISCI**



Il dovere della verità

IL PAPA, in persona, telefona al presidente dei vescovi, Bagnasco, per manifestare stima e gratitudine alla Cei.

■ A pagina 6

CASO BOFFO

Molestie, ecco le prove. Il Papa: «Stimo la Cei»

ACQUAVIVA e CINAGLIA ■ Alle pag. 6 e 7

BARI, EX GIUNTA VENDOLA

Assessori a luci rosse. Sesso come tangente

SERVIZIO ■ A pagina 13



La scia dei nostri aerei militari. L'esibizione è stata a lungo in forse per la richiesta della Libia di utilizzare solo il colore verde

FARRUGGIA e PONCHIA ■ Alle pagine 4 e 5

FRECCESULRAIS

BOLOGNA, MEZZA MARATONA

Tutti di corsa: domenica scatta la Run Tune Up

Servizio ■ nel 05

ISLAM E POLEMICHE

Record di moschee in Emilia Romagna. Il Pd in imbarazzo

Servizio ■ a pagina 16



BOLOGNA: 4 INDAGATI
«Mai prescritta una Tac»
Muore bimba di dieci anni per un tumore

NALDI ■ A pagina 17

CrepeNeiMuri?

Consolidamento Terreni Coniunzione Resine

Gli Altri Le Vedono Così...



Noi Le Vediamo Così...

Chiama Per Un Preventivo Gratuito
www.geosec.it

840 222202

LA PATTUGLIA
La nascita

Le Frece tricolori della Pattuglia acrobatica nazionale (Pan) nascono nel 1961. La loro sede è a Rivolto del Friuli

I piloti

Sono tutti volontari, con almeno mille ore di volo. La loro permanenza nella pattuglia non supera mediamente i 4-5 anni



Massimo Tammaro, comandante delle Frece Tricolori (Ansa)

Gli aerei

Sono 9 velivoli Alenia Aermacchi MB.339A/Pan, più il solista. E' la pattuglia più numerosa del mondo

L'allenamento

Quando non è periodo di esibizioni gli aerei volano in media tre volte al giorno per cinque giorni alla settimana

Il fumo

Esce da un tubicino sullo scarico posteriore dell'aereo. E' composto da olio di vaselina con pigmenti non inquinanti

Libia, alla fine le Frece volano.

La lite sulla scia di fumo: per i libici doveva essere solo verde.

di ALESSANDRO FARRUGGIA

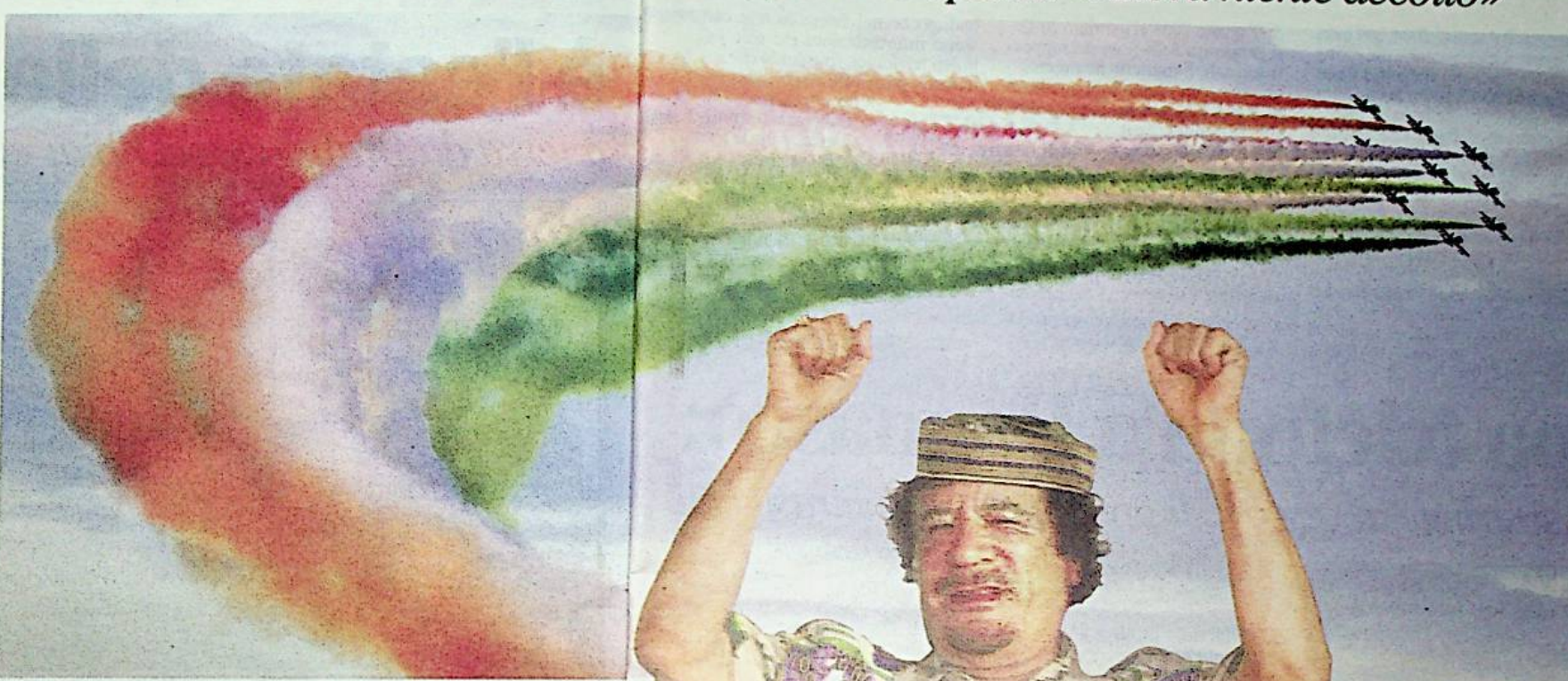
TRICOLORE doveva essere, e tricolore è stato. Sorvolo, looping e virata in formazione con fumata bianca rossa e verde. Ma quanta fatica. E' diventato un caso di Stato la vicenda dell'esibizione della nostra pattuglia acrobatica al quarantesimo anniversario della rivoluzione libica. Con intervento di ambasciatori e ministri. L'altroieri il caso sembrava disinnescato, ma ieri mattina la querelle era tutt'altro che risolta, con gli alti ufficiali libici assai persistenti nel cercare il colpaccio. «I libici — ci diceva in tarda mattinata il comandante della pattuglia acrobatica, tenente colonnello Massimo Tammaro — insistono in maniera pressante a richiederci di usare il fumogeno verde, colore della bandiera libica, o in alternativa bianco. Noi gli

no con la scia tricolore». E infatti. «Ho detto all'ambasciatore libico Gaddur — ha spiegato La Russa — la nostra disponibilità a far rispettare l'impegno di far esibire a Tripoli le frecce tricolori in segno di omaggio e di amicizia verso il popolo libico, ma gli ho anche confermato che le modalità di esibizione della pattuglia sono le stesse costantemente rispettate dove si sono esibite. E cioè con il tricolore. Del resto, come si chiamano? Frece Tricolori. E allora...».

VISTO che Roma non mollava, Gaddur ha capito che non era il caso di insistere. «Le Frece voleranno con il tricolore», ha concesso l'ambasciatore, che ha negato qualsiasi problema politico e si è semmai lamentato perché in Italia «c'è gente che vive di polemiche». Nei cieli di Tripoli oltre alle Frece tricolori si sono esibiti anche gli aerei francesi e velivoli civili e militari di Portogallo e Serbia, oltre a un'altra pattuglia civile italiana, la Yak Italia che ha aperto lo show. Le Frece si sono esibite per 12 minuti, con un programma ridotto anche per l'ennesimo slittamento della partenza dell'esibizione. «Oggi l'Italia — ha commentato Trupiano — è tornata in Libia con la sua bandiera, grazie alla presenza della brigata Sassari e delle Frece Tricolori, per la prima volta da Paese amico e non più colonizzatore. Non possiamo quindi non essere soddisfatti». Oltre a Trupiano alla celebrazione presieduta da Gheddafi, tra gli europei erano presenti il ministro degli Esteri spagnolo Moratinos, quello della cooperazione francese e il portoghese, ma non gli ambasciatori britannico e americano: l'accoglienza a Tripoli del responsabile della strage di Lockerbie brucia ancora. O almeno, così bisogna dare a vedere mentre, discretamente, si fanno affari.

AMBASCIATORE

«Siamo tornati con la nostra bandiera Ma da Paese amico, non da colonizzatori»



DI PIETRO E LA PUBBLICITÀ IN SCOZIA

«MENTRE Berlusconi invia le Frece tricolori in un Paese che fiancheggia i terroristi io invio un messaggio di solidarietà alle 270 vittime di Lockerbie». Lo ha detto Antonio Di Pietro commentando l'annuncio a pagamento che ha fatto pubblicare sul più diffuso quotidiano scozzese. Berlusconi ha annunciato un'azione civile contro Di Pietro.

OSPITE D'ONORE IL CAPO DEI PIRATI SOMALI E A FESTEGGIARE IL 40esimo anniversario di Gheddafi c'è anche Mohammed Abdi Hassan Hayr, il capo riconosciuto dei pirati somali. Anche lui in tribuna d'onore ad assistere alle celebrazioni. Attualmente in mano sua c'è l'Arianax, un cargo maltese per il quale chiede 5 milioni di dollari di riscatto.

IL LEADER HA INCARICATO UNA SOCIETÀ TORINESE L'auto disegnata dal

di VIVIANA PONCHIA

— TORINO —

NON È IL SOLITO incontro d'affari. Davanti al giovane ingegnere c'è un capo di Stato con un certo tipo di storia alle spalle, una divisa cachi addosso e un sogno in testa: regalare al suo Paese nuove possibilità di sviluppo. I sogni viaggiano da soli. Quello del leader libico Muhammar Gheddafi prende l'automobile. Anzi di più: la inventa. L'auto è il sogno. Esce dalla fantasia del colonnello che Reagan definiva «il pazzo del Medio Oriente», esageratamente affusolata, però plausibile. E' l'agosto del 2008. L'ingegner Domenico Morali, ad della torinese Tesco Ts, ascolta per due ore quali caratteristiche deve avere la vettura che potrebbe dare alla Libia un'inedita chance di sviluppo industriale (e alla sua azienda di 220 dipendenti un motivo di orgoglio in più). Gheddafi la vuole sicura, confortevole, assolutamente nuova nel design, prodotta con materie prime locali. Deve chiamarsi «The Rocket» (Il Razzo) e ovviamente assomigliare al suo nome. Il contatto fra il più longevo capo del mondo arabo e la società italiana che opera nel settore design e ingegneria per l'automotive da 41 anni è scaturito grazie a una comune conoscenza nell'ambito del business petrolifero. Tesco è un'azienda di giovani sotto i 40 anni che corrono per il mondo e gestiscono lo sviluppo di progetti chiavi in mano. Come primo cliente hanno Mercedes, hanno capito il potenziale dei mercati emer-



DESIGN

«Il Razzo» di Gheddafi e l'ingegner Domenico Morali, amministratore delegato di Tesco (Ansa)



E restano Tricolori

Il Governo e i piloti: «Allora niente decollo»



VOLO Le Frece tricolori e Gheddafi con la camicia dell'anniversario (Reuters)



SPETTACOLO Cavalleria libica (L'Espresso)

DIALOGO TRA TRIPOLI E I FAMILIARI DELLE VITTIME «Esplosivo per l'Ira: pronti i risarcimenti»

— LONDRA —

GHEDDAFI prosegue nella sua politica di accreditamento politico e morale con i Paesi del Occidente; e lo farebbe al punto da risarcire i familiari delle vittime dei terroristi nordirlandesi dell'Ira, a compensazione degli aiuti militari forniti da Tripoli per gli attentati. Lo dice il quotidiano inglese *Independent*, citando fonti vicine al leader libico all'indomani della liberazione di Ali Mehmet al-Megrahi, uno degli autori della strage di Lockerbie. Il terrorista, malato di cancro, è stato liberato l'altro giorno dagli inglesi, ma la decisione era stata presa da tempo. Documenti resi noti ieri comprendono anche una lettera del ministro della Giustizia britannico, Jack Straw, in cui si legge: «Non credo sia necessario o giudizioso nuocere alle nostre relazioni ampie e vantaggiose con la Libia». Contemporaneamente però, un parlamentare conservatore, David Kawczynsky, riapre il caso di Yvonne Fletcher, una poliziotta di 25 anni, uccisa a Londra nell'84 da un ceccchino che sparò probabilmente dall'ambasciata libica. La donna era in servizio lì davanti per ontrolare una manifestazione.

2 GIORNI DI SVENDITA!

1 MILIONE DI VOLI

GRATIS

NESSUNA TASSA O SUPPLEMENTO

PERIODO DI VIAGGIO: OTT - NOV

RYANAIR

Prenota entro la mezzanotte del 03.09.09. Soggetto a disponibilità, termini e condizioni. Per ulteriori informazioni visitare il sito Ryanair.com. Spese e tasse opzionali escluse.